



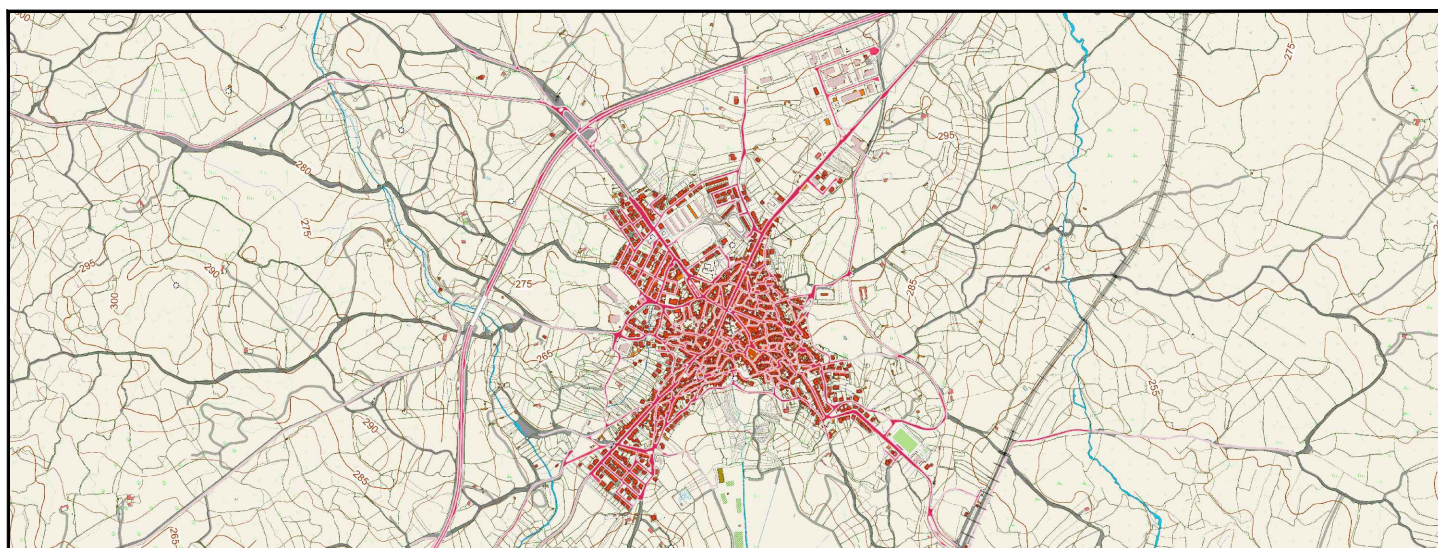
# COMUNE DI PAULILATINO

Provincia di Oristano

## PIANO URBANISTICO COMUNALE

Adeguamento al PPR ed al PAI

Piano Urbanistico Preliminare



Redazione Novembre 2025	Approvazione	Aggiornamento	Autorizzazioni	
Ambito <b>Le regole-II PUC</b>	Assetto <b>Relazioni e Regolamenti</b>	Sezione <b>Progetto di Piano</b>	Allegato	
Elaborato <b>Relazione VINCA</b>			Elaborato	<b>RP.5.1</b>
			Scala	
Gruppo di lavoro:  Ing. Angelo Saba Dott.ssa archeologa Emanuela Atzeni Dott. arch. Giuseppe Chessa Dott. Ag.mo Federico Corona Dott.ssa geol. Roberta Sanna Dott. Giuseppe Fara Dott. Francesco Lecis Dott. Geologo Fausto Pani Ing. Alessandro Salis Arch. Francesco Mura			Urbanista, coordinatore Beni archeologici Beni Paesaggistici assetto urbano, GIS Aspetti agronomici Aspetti geologici, geomorfologici Aspetti statistici economici Aspetti naturalistici VAS e Geologia adeguamento PUC al PAI Aspetti idraulici-adequamento PUC al PAI Giovane professionista	
			IL RUP Arch. Salvatore Flores PEC: protocollo@pec.comune.paulilatino.or.it Email: ufficiotecnico@comune.paulilatino.or.it Telefono: 0785/910244 0785	
			IL Sindaco Dott. Domenico Gallus	



## COMUNE DI PAULILATINO

Provincia di Oristano

### PIANO URBANISTICO COMUNALE

Adeguamento al PPR ed al PAI

Piano Urbanistico Preliminare

Valutazione di Incidenza Ambientale (II Livello)

**ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta –**

**Rio Siddu"**

**Gennaio 2026**

Gruppo di lavoro: Ing. Angelo Saba – Urbanista, coordinatore Dott.ssa archeologa Emanuela Atzeni - Beni archeologici Dott. arch. Giuseppe Chessa - Beni Paesaggistici assetto urbano, GIS Dott. Ag.mo Federico Corona - Aspetti agronomici Dott.ssa geol. Roberta Sanna - Aspetti geologici, geomorfologici Dott. Giuseppe Fara - Aspetti statistici economici Dott. Francesco Lecis - Aspetti naturalistici Dott. Geologo Fausto Pani - VAS e Geologia adeguamento PUC al PAI Ing. Alessandro Salis - Aspetti idraulici-adequamento PUC al PAI Arch. Francesco Mura - Giovane professionista	IL RUP Arch. Salvatore Flores PEC: protocollo@pec.comune.paulilatino.or.it Email: ufficiotecnico@comune.paulilatino.or.it Telefono: 0785/910244
	IL Sindaco Dott. Domenico Gallus

Il Tecnico:

Agr. Dott. Nat. Francesco Lecis

(Agrotecnico/Naturalista)

## INDICE

1. PREMESSA .....	3
1.1. Il PUC di Paulilatino .....	4
1.2. La zonizzazione del comune di Paulilatino.....	7
2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	12
3. RACCOLTA DATI INERENTI IL SITO NATURA 2000 ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu" .....	14
4. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE .....	25
4.1. Generalità.....	25
4.2. Incidenze sugli habitat .....	25
4.1. Incidenze sulle specie floristiche.....	28
4.2. Incidenze sulle specie faunistiche.....	28
5. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE.....	31
5.1. Generalità.....	31
5.2. Significatività delle incidenze agli habitat, alla flora e alla fauna .....	31
6. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE .....	32
6.1. Misure di mitigazione per gli habitat, flora e fauna .....	32
7. CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI INCIDENZA.....	33
8. BIBLIOGRAFIA.....	35

## 1. PREMESSA

Il presente documento redatto in coerenza con le Direttive regionale per la redazione dei PUC al PPR ed al PAI secondo le Linee Guida per la predisposizione dei Piani Urbanistici della RAS costituisce la Valutazione di Incidenza Ambientale del **Piano di Urbanistico Comunale di Paulilatino** in corso di adozione.

Tale procedura viene attuata per la presenza di un sito Natura 2000.

Il sito in questione è:

- **ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"** (in condivisione con altri comuni);

La procedura di Valutazione d'Incidenza trova origine nell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e successive modificazioni, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, più comunemente nota quale Direttiva Habitat e dal D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento attuativo della Direttiva 92/43/CEE Habitat" e successive modifiche riportate nel D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120, che nell'art.6 ha sostituito l'art.5 del DPR precedente.

L'art. 6 riporta che:

1. *Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico- ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.*
2. *I proponenti di Piani Territoriali, Urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il Piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.*
3. *I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria*

*o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.*

Pertanto la Valutazione d'Incidenza costituisce lo strumento atto a garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio, verificando se vi siano incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La valutazione di incidenza ambientale deve estendersi agli effetti diretti ed indiretti sull'area Natura 2000, trattandosi fondamentalmente di uno strumento di prevenzione diretto ad analizzare gli effetti di un intervento in un contesto ecologico dinamico.

La Commissione Europea – Direzione generale Ambiente ha prodotto opportunamente una Guida metodologica alla valutazione di piani e progetti che possono avere incidenze significative (art. 6 della Direttiva 92/43/CEE) sui siti Natura 2000 (COMMISSIONE EUROPEA. DG AMBIENTE, 2001).

Lo studio consente una valutazione *ex-ante* degli effetti che l'attuazione del PUC potrebbe avere sulla ZSC.

### *1.1. Il PUC di Paulilatino*

Il Piano Urbanistico Comunale è disciplinato dalla Legge Regionale 22 dicembre 1989 n. 45 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale" e successive modificazioni e integrazioni.

Il Piano Paesaggistico Regionale conferisce contenuti di valenza paesaggistica alla pianificazione urbanistica comunale, la quale rappresenta il principale strumento di attuazione delle politiche, strategie e obiettivi del PPR.

Il Piano Urbanistico Comunale è redatto inoltre in riferimento alle direttive emanate dalla Regione Sardegna, in particolare:

- D.A. 20 dicembre 1983 n. 2266/U, "Disciplina dei limiti e dei rapporti relativi alla formazione di nuovi strumenti urbanistici ed alla revisione di quelli esistenti nei Comuni della Sardegna" (cosiddetto Decreto Floris), il quale definisce e disciplina le diverse Zone territoriali omogenee stabilendo limiti e parametri edilizi e urbanistici;

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 agosto 1994 n. 228, "Direttive per le zone agricole", pubblicate nel BURAS n. 35 del 27 ottobre 1994, le quali, in attuazione degli articoli 5 e 8 della LR 22 dicembre 1989, n. 45, disciplina l'uso e l'edificazione del territorio agricolo dei Comuni della Sardegna.

Ulteriori riferimenti normativi per la redazione del Piano attinenti aspetti di salvaguardi ambientale sono:

- Legge Regionale 4 agosto 2008, n. 13 "Norme urgenti in materia di beni paesaggistici e delimitazione dei centri storici e dei perimetri cautelari dei beni paesaggistici e identitari" e successive modifiche e integrazioni;

- Legge Regionale 25 novembre 2004 n. 8, "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale" e successive modifiche e integrazioni;

- La Legge Regionale n. 45/1989 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", e sue modifiche e integrazioni, oggi rappresenta il principale riferimento normativo per l'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale.

L'art. 20 della L.R 45/1989 prevede che dopo l'adozione Piano Preliminare lo stesso deve essere pubblicato e inviato parimenti al documento scoping della VAS e se presente dello studio VINCA.

La ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu" interessa 11 comuni, per quanto riguarda la superficie che ricade nel comune di Paulilatino questa ammonta a **1.172 ettari** su un'estensione di 9.054 ha.

La zonizzazione del territorio comunale per l'area ZSC coinvolta, prevede:

- **-Zone E** (sottozone E1/a - E1/s - E2 - E2/r - E3 - E3/r - **E5/a-E5/n** - E5/r): *individuano le aree destinate ad usi agricoli, forestali e silvo-pastorali, salvaguardando il territorio rurale da edificazioni residenziali intensive. Possono includere impianti connessi alla produzione agro-pastorale, alla pesca e alla valorizzazione dei prodotti agricoli, per seminativi, pascoli o boschi; fungono spesso da aree di rispetto o di salvaguardia del paesaggio.*

- **Zona H** - sottozona Hf: *per le valenze ambientali presenti nonché per l'estensione si ravvisa l'opportunità, e l'utilità, di istituire una apposita fascia di rispetto, allo scopo di sorvegliare scientificamente l'evoluzione della natura, e nella quale lo svolgimento delle attività tradizionali è consentito solo subordinatamente alla compatibilità con la conservazione ed evoluzione degli ambienti naturali nella fattispecie dell'ecosistema fluviale.*

Negli elaborati cartografici del PUC denominati "21 - T17 - Pianificazione 10.000 - Nord - VARIANTE" e "22 - T18 - Pianificazione 10.000 - Sud - VARIANTE" è presente la zonizzazione dell'area oggetto della Vinca, mentre nello stralcio che si allega nella **Fig. 01** si evidenzia il territorio interessato dalla ZSC con la relativa zonizzazione e successivamente si riportano le specifiche urbanistiche delle singole Zone e Sottozone.

VINCA PIANO URBANISTICO COMUNALE Adeguamento al PPR ed al PAI - Comune di Paulilatino (OR)  
ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"

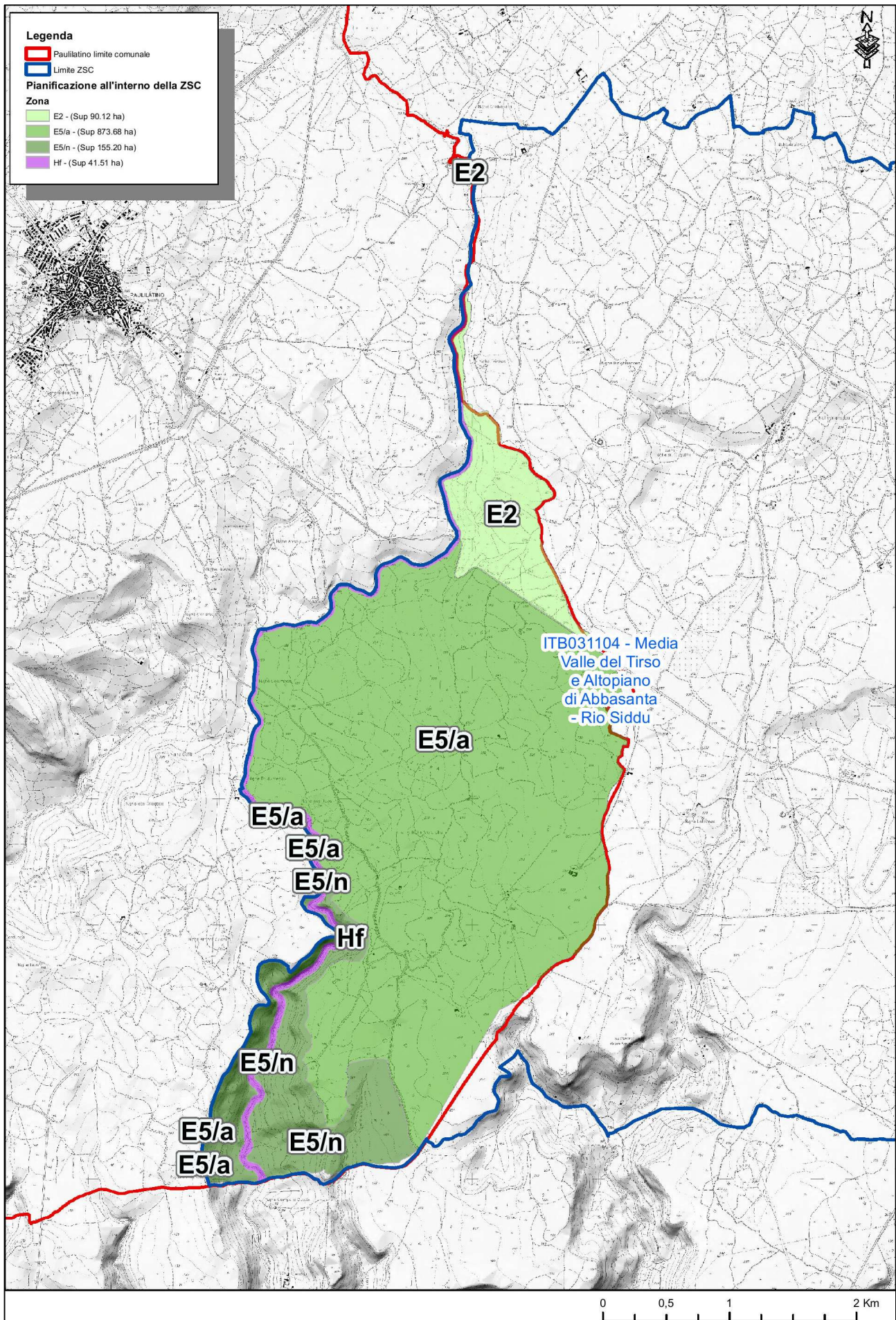


Fig. 1 – La linea rossa delimita il territorio comunale con la zonizzazione interessato dalla ZSC

## 1.2. La zonizzazione del comune di Paulilatino

Per quanto riguarda il significato delle Zone e sottozone abbiamo:

### ➤ **ZONA E - SOTTOZONA E2: Aree di primaria importanza (90,12 ettari)**

- già adibite a coltura estensiva con presenza elevata di pascolo, a coltura semintensiva con indirizzo ovino e bovino con produzione cerealicole e foraggiere talvolta alternate al pascolo, coltivazioni intensive in asciutto e irriguo con piante erbacee foraggiere;

**Utilizzazione e interventi:** Ripristino della vegetazione naturale, riduzione o eliminazione del pascolamento / Conservazione, ripristino e infittimento della vegetazione naturale, colture erbacee nelle aree a minore acclività ed arboree. Utilizzo zootecnico intensivo-semintensivo.

Ripristino e conservazione della vegetazione naturale, riduzione o eliminazione del pascolo/conservazione e ripristino della vegetazione naturale, forestazione, pascolo regimato e migliorato. Utilizzo zootecnico intensivo-semintensivo. Colture erbacee nelle aree a minore acclività ed arboree. Colture specializzate nelle aree a minore acclività.

#### **Sono ammessi:**

**a)** i fabbricati e impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo ivi compreso serre, acquacoltura, "agricoltura specializzata", zootecnia intensiva, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

**b)** i fabbricati per agriturismo;

**c)** i fabbricati funzionali alla conduzione e gestione del territorio;

**d)** strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossicodipendenti, e per il recupero del disagio sociale;

**e)** il turismo rurale e i punti di ristoro dotati di non più di venti posti letto, purché siano ubicati ad una distanza non inferiore a 500 m dal perimetro urbano;

**f)** per le costruzioni esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i restauri, la ristrutturazione e l'ampliamento; eventuali ampliamenti del volume residenziale devono essere realizzati utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempreché non necessaria alla conduzione del fondo.

### ➤ **ZONA E - SOTTOZONA E5/a: Aree di attività agricole marginali con esigenza di stabilità ambientale - Aree marginali di pascolo estensivo (873,68 ettari)**

-già zona E nel vigente strumento urbanistico;

-aree comprese nel "Piano di valorizzazione della zona di sviluppo agro-pastorale" redatto dalla XIV Comunità Montana del Montiferu.

-già adibite a pascolo cespugliato, prato pascolo, seminativo; con presenza di incolti produttivi assai diffusi, macchia, rimboschimenti, roccia nuda.

**Utilizzazione e interventi:** Ripristino della vegetazione naturale, riduzione o eliminazione del pascolamento / Conservazione, ripristino e infittimento della vegetazione naturale, colture erbacee ed arboree nelle aree a minore acclività. Attività zootecniche estensive e semintensive. Colture alternative nei suoli degradati (fico d'india, olii essenziali, erbe aromatiche, rizomi, tuberi, forestazione ambientale). Colture specializzate.

Ripristino e conservazione della vegetazione naturale, riduzione o eliminazione del pascolo/conservazione e ripristino della vegetazione naturale, forestazione, pascolo regimato e migliorato. Colture alternative nei suoli degradati (fico d'india, olii essenziali, erbe aromatiche, rizomi, tuberi, forestazione ambientale). Colture specializzate.

**Sono ammessi:**

a) i fabbricati e impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo ivi compreso serre, acquacoltura, "agricoltura specializzata", "zootecnia intensiva", all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

b) i fabbricati per agriturismo;

c) i fabbricati funzionali alla conduzione e gestione del territorio;

d) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossicodipendenti, e per il recupero del disagio sociale;

e) turismo rurale e punti di ristoro dotati di non più di venti posti letto, purché siano ubicati ad una distanza non inferiore a 500 m dal perimetro urbano;

f) per le costruzioni esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i restauri, la ristrutturazione e l'ampliamento; eventuali ampliamenti del volume residenziale devono essere realizzati utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempreché non necessaria alla conduzione del fondo.

➤ **ZONA E - SOTTOZONA E5/n: Aree con attività agricole marginali a spiccata vocazione naturalistica (155,20 ettari)**

-già zona E nel vigente strumento urbanistico;

-caratterizzate da macchia alta e mista, pascolo cespugliato e arborato, seminativo.

**Utilizzazione e interventi:** Ripristino e conservazione della vegetazione naturale, riduzione o eliminazione del pascolo / conservazione e ripristino della vegetazione naturale, forestazione, pascolo regimato e migliorato. Colture erbacee fondo valle.

Per le valenze ambientali presenti (naturalistiche, floro-faunistiche, geomorfologiche, paesaggistiche) nonché per l'estensione si ravvisa l'opportunità, e l'utilità, di istituire una apposita area naturale "orientata ed economicamente produttiva", allo scopo di sorvegliare scientificamente l'evoluzione della natura, e nella quale lo svolgimento delle attività tradizionali è consentito solo subordinatamente alla compatibilità con la conservazione ed evoluzione degli ambienti naturali; l'accesso al pubblico è consentito oltre che per la ricerca scientifica anche per fini educativi, culturali e di svago, secondo specifiche discipline eventualmente stabilite dal soggetto di gestione.

-Sono consentiti interventi e trasformazioni agrarie sulle culture attualmente praticate o similari, ravvisando l'esigenza di tutela del suolo negli ambiti particolarmente fragili, mediante la conservazione o l'impianto di essenze vegetali specifiche e la sistemazione del suolo con specifiche modalità.

-Vengono fatte salve le attività zootecniche, pascolative, esistenti purché l'utilizzo dei fondi sia orientata in senso ambientale;

-Non sono consentiti quindi interventi o trasformazioni agrarie mediante spietramenti o decespugliamenti o tagli totali. Tali interventi, saranno consentiti previo piano di intervento specificatamente predisposto secondo modalità fissate per lo S.C.P.A., il cui atto autorizzatorio rilasciato da comune diventa obbligatorio anche per finalità di studio e ricerca.

-É consentita l'acquacoltura ed il ripopolamento faunistico con specie non estranee alla zona, anche per attività economiche.

- Risulta inoltre escluso il mutamento delle colture in atto, l'introduzione di essenze arboree a rapido accrescimento o estranee al contesto ambientale, l'apertura di nuove cave, interventi di bonifica di qualunque tipo, raccolta o asportazione della flora spontanea, la raccolta di fossili e minerali, l'introduzione di specie animali estranee;

-É consentita l'attività venatoria e piscatoria opportunamente regimentata.

**Sono ammessi:**

**a)** i fabbricati e impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

**b)** i fabbricati per agriturismo;

c) i fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva);

d) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossicodipendenti, e per il recupero del disagio sociale;

e) per le costruzioni esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i restauri, la ristrutturazione e l'ampliamento; eventuali ampliamenti del volume residenziale devono essere realizzati utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempreché non necessaria alla conduzione del fondo.

➤ **ZONA H - SOTTOZONA Hf - Area di rispetto fluviale (41,51 ettari)**

-Rappresentata dall'alveo e da slarghi laterali del Rio Bobolica (tratto sorgente-SS 131), del Rio «Sos Pontes» (tratto Sos Pontes-Sos Baos), Rio Cispiri (tratto confini comunali).

Per le valenze ambientali presenti (naturalistiche, floro-faunistiche, geomorfologiche, paesaggistiche) nonché per l'estensione si ravvisa l'opportunità, e l'utilità, di istituire una apposita fascia di rispetto, allo scopo di sorvegliare scientificamente l'evoluzione della natura, e nella quale lo svolgimento delle attività tradizionali è consentito solo subordinatamente alla compatibilità con la conservazione ed evoluzione degli ambienti naturali nella fattispecie dell'ecosistema fluviale; l'accesso al pubblico è consentito oltre che per la ricerca scientifica anche per fini educativi, culturali e di svago, secondo specifiche discipline eventualmente stabilite dal soggetto di gestione.

-É consentito il pascolamento ma non è consentito alcun intervento o trasformazione agraria mediante spietramenti o decespugliamenti o tagli, salvo piano di intervento specificatamente predisposto secondo modalità fissate per lo S.C.P.A., il cui atto autorizzatorio rilasciato da comune diventa obbligatorio anche per finalità di studio e ricerca.

-vengono fatte salve le attività zootecniche, pascolative, esistenti purché l'utilizzo dei fondi sia orientata in senso ambientale;

-É consentita l'acquacoltura ed il ripopolamento faunistico con specie non estranee alla zona, anche per attività economiche.

- Risulta inoltre escluso l'introduzione di essenze arboree a rapido accrescimento o estranee al contesto ambientale, l'apertura di nuove cave, interventi di bonifica di qualunque tipo, raccolta o asportazione della flora spontanea, la raccolta di fossili e minerali, l'introduzione di specie animali estranee;

-É consentita l'attività venatoria e piscatoria opportunamente regimentata.

Nelle situazioni in cui l'alveo e le immediate fasce laterali presentassero una situazione di fragilità e degrado ambientale, saranno necessarie opere di riqualificazione ambientale (recupero e protezione) attuate con interventi di ingegneria naturalistica.

**Sono ammessi:**

a) per le costruzioni esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i restauri, la ristrutturazione, e ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme.

b) i nuovi impianti connessi alla attività dell'acqua-coltura, e alla valorizzazione e trasformazione dei rispettivi prodotti, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;

c) Sono esclusi i nuovi insediamenti di qualsiasi indirizzo salvo quelli di ricerca funzionali alla conservazione dei valori ambientali, o quelli di interesse collettivo;

-Le recinzioni saranno del tipo muretto a secco o in pietrame a vista, portate anche a m 2,20 di altezza max; e anche staccinata in essenze lignee H max m 2,20.

Come appena descritto, le **Zone E** individuano le aree destinate ad usi agricoli, forestali e silvo-pastorali, salvaguardando il territorio rurale da edificazioni residenziali intensive. Possono includere impianti connessi alla produzione agro-pastorale, alla pesca e alla valorizzazione dei prodotti agricoli, per seminativi, pascoli o boschi; fungono spesso da aree di rispetto o di salvaguardia del paesaggio.

Al contrario le **Zone H** sono le parti del territorio che rivestono un particolare pregio ambientale, naturalistico, geomorfologico, archeologico, paesaggistico o di particolare interesse per la collettività, e pertanto, a prescindere dalla specifica destinazione di zona, sono soggette a particolari vincoli di salvaguardia.

Nelle zone H sono ammesse di norma soltanto le coltivazioni agrarie, la conservazione dei boschi e delle alberature esistenti, la manutenzione e sistemazione igienica dei fabbricati esistenti, il completamento degli impianti e delle opere pubbliche esistenti, interventi di ingegneria naturalistica - ambientale.

## 2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Il territorio comunale di Paulilatino si estende su una superficie di 10.385 ha, ed è caratterizzato dalla presenza di una parte del sito Natura 2000:

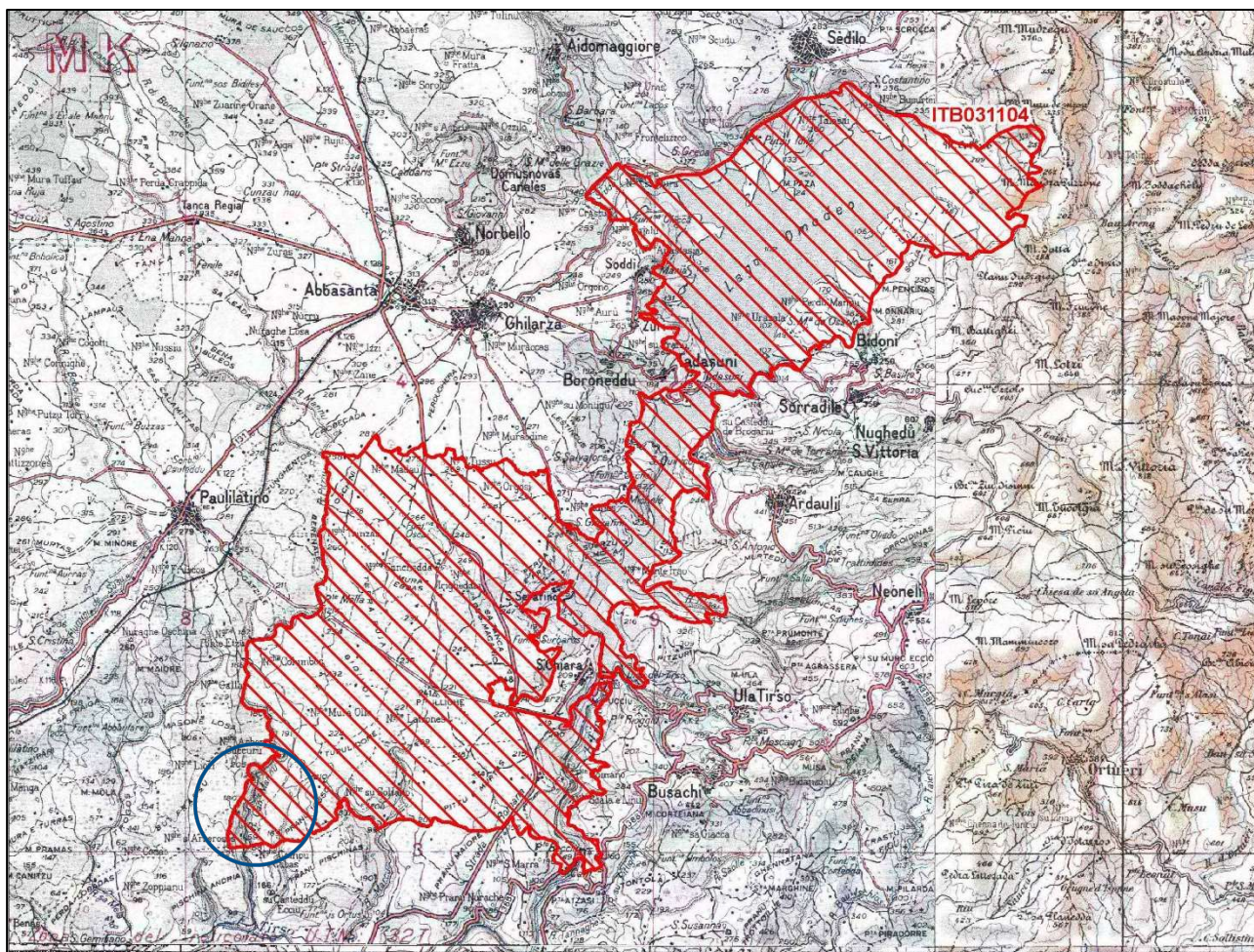
- ❖ ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu".

La ZSC ha una elevata importanza conservazionistica in quanto in essa sono presenti numerosi habitat e specie di interesse conservazionistico.

Esso rappresenta infatti una delle poche località in Sardegna in cui sono presenti formazioni a *Laurus nobilis*, habitat prioritario della Direttiva 92/43/CEE.

Il Sito è inoltre zona di riproduzione della Gallina prataiola, specie avifaunistica particolarmente protetta in quanto rara e a elevato rischio di estinzione, elencata nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

A seguire la **Fig. 02 e 03** nelle quali sono segnalati rispettivamente l'estensione della ZSC e la parte di ZSC ricadente all'interno del territorio comunale di Paulilatino che ammonta a .



**Fig. 2** – In rosso la ZSC "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu", il cerchio blu indica il territorio comunale di Paulilatino

VINCA PIANO URBANISTICO COMUNALE Adeguamento al PPR ed al PAI - Comune di Paulilatino (OR)  
ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"

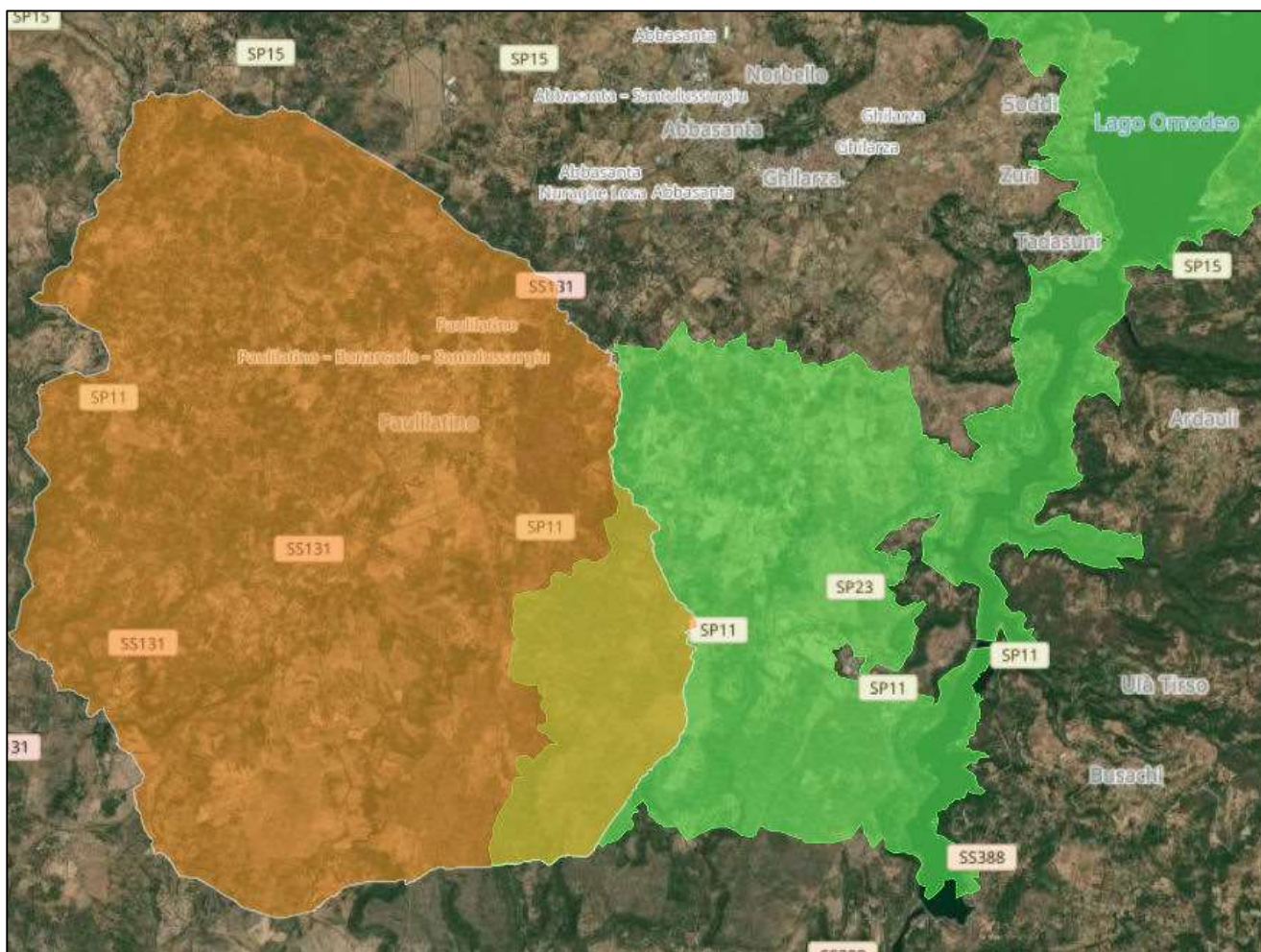


Fig. 3 – In arancione il territorio comunale, in verde la ZSC, in giallo l'area del comune ricadente nella ZSC

### 3. RACCOLTA DATI INERENTI IL SITO NATURA 2000 ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"

- **Denominazione:** Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu
- **Superficie:** 9.054 ha
- **Comuni interessati:** Aidomaggiore, Ardauli Bidoni, Fordongianus, Ghilarza, Paulilatino, Sedilo, Soddì, Sorradile, Tadasuni, Ula Tirso.

Il Sito è fondamentalmente costituito da due aree con caratteristiche ambientali e paesaggistiche differenti:

a) l'altopiano di Abbasanta e Paulilatino, di origine vulcanica (trachite) successivamente ricoperto da colate basalti, che è delimitato ad ovest dal complesso montano del Montiferru e a nord dalla catena del Marghine, mentre a sud degradata verso la piana dell'alto Campidano e ad est confina con l'area collinare del Barigadu.

b) la media valle del Fiume Tirso, il corso d'acqua più importante della Sardegna, comprendente il Lago artificiale dell'Omodeo, interamente ricompreso all'interno della ZSC.

La prima area è caratterizzata dalla presenza di vaste superfici a olivastro presente nelle forme più evolute di vegetazione forestale ed arbustiva, che si alternano ad ambienti steppici, praterie erbacee e macchia mediterranea (con prevalenza di mirto e lentisco) interessate da attività di pascolo, soprattutto bovino.

Nell'altopiano è ben rappresentata anche la sughera che occupa le superfici pianeggianti, anche se le formazioni forestali di questa specie sono quasi ovunque scomparse.

Significativa sull'altopiano la presenza degli stagni temporanei ad essiccamento estivo, i cosiddetti "*pauli*" e "*pischinas*", nei quali si sviluppano comunità vegetali azonali caratterizzate dalla presenza di alcune specie vegetali di grande interesse biogeografico ed importanza conservazionistica.

Questi stagni un tempo interessavano una superficie molto ampia, mentre oggi molti di essi sono stati modificati da opere di drenaggio per recuperare terreni pianeggianti da destinare al pascolo.

Il Lago dell'Omodeo, rappresenta invece un'area storicamente condizionata dall'artificialità conseguente all'intervento dell'uomo sulla regimazione del corso del Fiume Tirso.

Il Lago rappresenta comunque un importante e caratterizzante elemento paesaggistico ed ambientale, oltretutto una risorsa determinante per l'attuale e futuro sviluppo economico dell'intera area dell'Alto Oristanese e del Barigadu.

Dal punto di vista naturalistico, in questa area della ZSC la vegetazione climatica ed edafo-xerofila a Leccio, che si sviluppa soprattutto nei versanti della Valle del Tirso, è principalmente rappresentata da cenosi sempreverdi a dominanza di leccio e macchia mediterranea.

Sono presenti anche le querce caducifoglie (Roverella - *Quercus pubescens*), limitate ai versanti più freschi del Lago Omodeo, la vegetazione meso-igrofila dei substrati ricchi d'acqua e la vegetazione fluviale caratterizzata da formazioni boschive di pioppo, salici, olmi, frassini, tamerici, ed alloro.

### 3.1 Gli habitat

In considerazione di quanto descritto, i criteri di stima utilizzati per la valutazione del sito coinvolgono gli habitat, la flora e le specie faunistiche, in particolare per quanto riguarda l'habitat i criteri sono individuati sulla base di:

1. Superficie coperta dai singoli habitat rispetto alla superficie totale del SIC;
2. Qualità del dato<sup>1</sup>
3. Grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito<sup>2</sup>;
4. Superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale<sup>3</sup>;
5. Grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino<sup>4</sup>;
6. Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione<sup>5</sup>.

Nella Tabella 1 riportiamo le tipologie degli habitat e relativo valore.

Codice	Ha sup. coperta	Qualità del dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3120	4.94	P	B	B	B	B
<b>3170*</b>	<b>12.44</b>	<b>P</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
3280	2.1	M	C	C	B	B
<b>5230*</b>	<b>4.3</b>	<b>M</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
5330	460.8	M	B	C	B	B
<b>6220*</b>	<b>814.86</b>	<b>M</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
6310	724.32	P	B	C	B	B

1 G= 'buono' (ad esempi. sulla base di indagini); M = 'moderato' (ad esempio, sulla base di dati parziali con alcune estrapolazioni); P = 'Povero' (stima approssimativa per esempio);

2 A= rappresentatività eccellente; B= buona rappresentatività; C= rappresentatività significativa; D presenza non significativa.

3 A = p>15%; B = p>2%; C = p>0%.

4 A = conservazione eccellente; B = buona conservazione; C = conservazione media o ridotta.

5 A = Valore eccellente; B = Valore buono; C = Valore significativo.

**VINCA PIANO URBANISTICO COMUNALE Adeguamento al PPR ed al PAI - Comune di Paulilatino (OR)  
ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"**

6420	8.7	M	B	B	B	B
8220	0.28	P	D			
92A0	2.1	G	C	C	B	C
92D0	24.2	G	C	C	B	B
9320	81.8	G	B	C	A	A
9330	452.7	P	C	C	C	C
9340	386.2	G	B	C	A	A

**Tab. 1** - Tipi di Habitat presenti nel SIC - Allegato I

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat types no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

**La traduzione dei Codici Natura 2000 in habitat ci dice che all'interno del territorio comunale di Paulilatino nella ZSC sono presenti solamente i seguenti habitat:**

- ✓ **5330:** Arbusteti termo mediterranei e pre – desertici (Tutti i tipi). Non prioritario

**Tipologia del sito:** Formazioni caratteristiche delle zone termomediterranee.

**Vegetali presenti:** Sono incluse quelle formazioni indifferenti alla natura silicea o calcarea del substrato che hanno notevole sviluppo nella fascia termomediterranea. Tra queste sono incluse anche le formazioni termofile endemiche individuate nel Sud della Spagna per la maggior parte nell'area termomediterranea e secondariamente in quella mesomediterranea. Esse si diversificano localmente nelle aree occidentali, mentre non sono distinguibili delle altre associazioni di sclerofille mediterranee a pulvino (phryganes) nelle parti orientali. Queste ultime per la loro singolarità sono rappresentate nel paragrafo 33.

**Sottospecie:**

**32.22. - Formazioni a *Euphorbia dendroides*.**

Si identificano con i raggruppamenti ad *Euphorbia dendroides*, in forma arbustiva nei climi termomediterranei delle Baleari, Corsica, Sardegna, Sicilia, delle isole Eolie, Egadi, Pelagi, Pantelleria, Creta. Delle aree particolarmente estensive e resistenti sono situate in Sicilia, Sardegna e Creta, dove sono possono raggiungere delle altitudini relativamente alte. Nelle aree dell'Africa Mediterranea esistono formazioni molto resistenti che occupano le parti rocciose e scoscese dei promontori costieri di qualche isola.

### **32.23 - Garighe da segnalare**

Garighe di grandi dimensioni ad *Ampelodesmos mauritanica* delle aree termomediterranee e mesomediterranee. Sono diffuse nella costa tirrenica dell'Italia centrale e meridionale, Sicilia e zone mediterranee, parti aride della zona di transizione saharo-mediterranea.

### **32.24 - Arbusti a Palma nana (Palmetto brush)**

Formazioni dominanti di *Chamaerops humilis*, di altre specie arbustive delle garighe termomediterranee dove la palma nana si associa alle formazioni a *Cistus palhinhae* delle zone marine (32.2). Gli arbusti di palma nana sono caratteristici delle zone costiere della penisola iberica sud occidentale, orientale e meridionale, delle Baleari, della Sicilia e delle sue isole satelliti, con una presenza più sporadica nel bacino del Guadalquivir, Sardegna e coste tirreniche dell'Italia.

### **32.25 - Arbusti predesertici (*Periplocion angustifolie*, *Anthyllidetalia terniflorae*)**

Formazioni arbustive associate costituite da specie alo-nitrofile ed arbusti gipsofilo (*Gypsophiletalia*) molto localizzati, formano una grande parte della vegetazione naturale e seminaturale delle zone aride del sud-est della Spagna (Almeria, Murice, Alicante), una regione molto particolare, unica in Europa per le sue caratteristiche climatiche, biologiche e paesaggistiche, estremamente ricche di specie endemiche africane. Parecchie delle formazioni più rappresentative non perdurano che in qualche località intatta e sono gravemente minacciate. Queste comunità isolate esistono in Sicilia, Egadi e Pantelleria.

- ✓ **6220\***: Percorsi substepnici di graminacee e piante annue (*Thero – Brachypodietea*).

#### **Prioritario**

**Tipologia del sito:** Tappeti di graminacee annuali xerofile meso e termomediterranee sovente aperte, ricche di terofite, comunità di terofite sui suoli oligotrofici dei substrati basici, sovente calcarei. Comunità perenni *Thero – Brachypodietea*, *Thero – Brachypodietalia* *Thero – Brachypodion*; *Poetea bulbosae*; *Astragalo poion bulbosae* (basofile) *Trifolio periballion* (silicicole). Comunità annuali *Tuberarietea guttate*.

**Vegetali presenti:** *Brachypodium distachyum*, *B. retusum*

- ✓ **6310:** Foreste di sclerofille utilizzate come terreni di pascolo (*Dehesas*) a *Quercus* spp sempreverdi. Non Prioritario

**Tipologia del sito:** Paesaggio caratteristico della penisola iberica, dei pascoli o delle boscaglie mediterranee in associazione di *Quercus suber*, *Q. ilex*, *Q. rotundifolia*, *Q. coccifera*. È un habitat importante per i rapaci, e comprende specie endemiche quali l'aquila *adalberti*, la gru (*grus, grus*), i più importanti insetti e i loro predatori.

**Vegetali presenti:** *Quercus ilex*, *Quercus rotundifolia*, *Quercus suber*, *Q. coccifera*

- ✓ **6420:** Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion. Non Prioritario

**Tipologia del sito:** Giuncheti mediterranei e altre formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, del *Molinio-Holoschoenion*, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità.

**Vegetali presenti:** *Scirpus holoschoenus* (*Holoschoenus vulgaris*), *Holoschoenus romanus*, *Agrostis stolonifera*, *Galium debile*, *Molinia caerulea*, *M. arundinacea*, *Briza minor*, *Melica cupanii*, *Cyperus longus* ssp. *longus*, *C. longus* ssp. *badius*, *Erianthus ravennae*, *Trifolium resupinatum*, *Schoenus nigricans*, *Carex mairii*, *Juncus maritimus*, *J. acutus*, *J. litoralis*, *Asteriscus aquaticus*, *Hypericum tomentosum*, *H. tetrapterum*, *Inula viscosa*, *Oenanthe pimpinelloides*, *O. lachenalii*, *Eupatorium cannabinum*, *Prunella vulgaris*, *Pulicaria dysenterica*, *Tetragonolobus maritimus*, *Orchis laxiflora*, *O. palustris*, *Succisa pratensis*, *Silaum silaus*, *Sanguisorba officinalis*, *Serratula tinctoria*, *Genista tinctoria*, *Cirsium monspessulanum*, *Senecio doria*, *Dorycnium rectum*, *Erica terminalis*, *Imperata cylindrica*, *Festuca arundinacea*, *Calamagrostis epigejos*, *Epipactis palustris*, *Sonchus maritimus*, *Ipomoea sagittata*, *Allium suaveolens*.

- ✓ **92A0:** Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*. Non Prioritario

**Tipologia del sito:** Specie rupicole del basso Mediterraneo dominate da *Salix alba*, *Salix fragilis*, Foreste delle riviere mediterranee e centro-eurasiatiche, multistrato a *Populus spp*, *Ulmus spp*, *Salix spp.*, *Alnus spp*, *Acer spp.*, *Tamarix spp*, *Juglans regia*. Sono inclusi i pioppeti con *Populus alba*, *Populus caspita*, *Populus euphratica* (*Populus diversifolia*).

- ✓ **92D0:** Foreste riparie termomediterranee a galleria (Nerio-Tamaricetaceae). Non Prioritario

**Tipologia del sito:** Gallerie e foreste a *Tamarix spp.*, *Nerium oleander*, *Vitex agnus castus*, e formazioni dei fiumi permanenti e temporanei dello stadio termomediterraneo delle regioni a sud-ovest della penisola iberica e igromorfiche del mediterraneo (saharo-tunisino). Le formazioni a *tamarix africana* non sono prese in considerazione.

Sottotipi:

- **I variante – Cespuglieti ripali a oleandro**

(Codice CORINE Biotopes: 41.811 - Oleander Galleries)

Cespuglieti ripali a dominanza di oleandro (*Nerium oleander*) presenti lungo i corsi d'acqua intermittenti su alluvioni ciottolose o ghiaiose, in territori con bioclina mediterraneo di tipo termomediterraneo o, più raramente, mesomediterraneo. In Calabria e Sicilia questi corsi d'acqua assumono una peculiare fisionomia per la presenza di ampi greti ciottolosi asciutti e sono indicati con il termine di "fiumara". L'habitat si rinviene anche lungo corsi d'acqua permanenti con forti variazioni stagionali della portata, limitatamente ai terrazzi alluvionali più elevati con minore disponibilità idrica.

- **II variante – Cespuglieti ripali ad agnocasto**

(Codice CORINE Biotopes: 41.811 – Caste tree thickets)

Cespuglieti a dominanza di agnocasto (*Vitex agnus-castus*) al quale si associa normalmente *Tamarix gallica* e *Tamarix africana*, presenti lungo i tratti terminali dei corsi d'acqua della fascia termomediterranea e in aree umide del litorale su suoli alluvionali subsalsi a tessitura a limosa.

- **III variante – Cespuglieti ripali a tamerici**

(Codice CORINE Biotopes: 41.813 - Tamarisk thickets)

Cespuglieti a dominanza di tamerici (*Tamarix africana*, *T. gallica*, *T. canariensis*) presenti lungo i corsi d'acqua intermittenti o permanenti con forti variazioni della portata, ma anche in aree umide costiere presenti sempre in territori a bioclina termomediterraneo e più raramente mesomediterraneo. Si insediano su suoli alluvionali spesso subsalsi a tessitura da ghiaiosa a limosa.

- ✓ **9320: Foreste di *Olea* e *Ceratonia*. Non prioritario**

**Tipologia del sito:** Boschi termomediterranei o termocanariensi dominati per le forme arborescenti di *Olea europea* ssp. *sylvestris*, *Ceratonia siliqua*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*; o per le Canarie da *Olea europea* ssp. *cerasiformis* e *Pistacia atlantica*. La maggior parte delle formazioni sono classificati come matorral arborescente (35.12), ma qualche popolazione potrebbe avere una connotazione sufficientemente alta e continua per essere così classificata.

Sottotipi:

45.11 - Boschi d'olivastro

Formazioni dominate da *Olea europea* ssp. *sylvestris*. Le formazioni climaciche a *Ceratonia siliqua* e *Pistacia lentiscus*, si trovano nella Tunisia del Nord; le principali foreste di oleastro si trovano in Andalusia meridionale (*Tamo communis – oleetum sylvestris*) a Maiorca (*Prasio majoris – Oleetum sylvestris*) della Sardegna, della Sicilia, della Calabria, di Creta

45.12 - Boschi di Carrubo

Formazioni dominate da *Ceratonia siliqua* spesso accompagnate da *Olea europea* ssp. *sylvestris* e *Pistacia lentiscus*. Gli esemplari che hanno un maggior sviluppo simile a formazioni di foreste si trovano in Tunisia, sui versanti sono spesso accompagnati dai boschi di olivastro; dominati da carrubi invece a Maiorca, (*Cneoro tricocci – ceratonietum siliqua*) in Sardegna orientale della Sicilia sud-orientale e di Creta.

**Vegetali:** *Olea europea* ssp. *sylvestris*, *Ceratonia siliqua*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Olea europea* ssp. *cerasiformis*, *Pistacia atlantica*.

✓ **9330:** Foreste di *Quercus suber*. Non Prioritario

**Tipologia del sito:** Foreste del Mediterraneo occidentale, silicicole, dominate da *Quercus suber*, generalmente più termofile e igrofile di quelle del paragrafo 45.3. (*Quercus ilex*)

45.21 - Sugherete tirreniche. *Quercion suberis*

Foreste principalmente mesomediterranee di *Quercus suber* dell'Italia peninsulare della Sicilia e della Sardegna. Sono le più sovente degradate dal matorral arborescente (32.11)

**Vegetali presenti:** *Quercus suber*

✓ **9340:** Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*. Non Prioritario

**Tipologia del sito:** Foreste del Mediterraneo, dominate da *Quercus ilex* *Quercus rotundifolia*, sovente ma non necessariamente calcicole.

45.35 - Foreste mesomediterranee

Foreste principalmente mesomediterranee sopra ed in prossimità delle gole, delle zone termomediterranee. Sono le più sovente degradate dal matorral arborescente (32.11), e non esistono più come foreste primarie sviluppate, spesso sono soggette a diventare come 45. o diventare propriamente 32.11, un loro recupero è pressoché impossibile.

**Vegetali presenti:** *Quercus ilex* *Quercus rotundifolia*,

### 3.2 Flora e fauna

Tra le molte specie floristiche faunistiche che possono gravitare all'interno della ZSC, quelle ritenute importanti ai fini della conservazione del medesimo sono riportate nelle tabelle **2** e **3**.

Per la fauna i criteri di valutazione sono individuati sulla base di:

- Tipologia<sup>6</sup>;

---

<sup>6</sup> Type: p = permanente, r = riproduzione, c = concentrazione, w = svernamento (per le specie vegetali e stanziali uso permanente).

VINCA PIANO URBANISTICO COMUNALE Adeguamento al PPR ed al PAI - Comune di Paulilatino (OR)  
ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"

- Unità<sup>7</sup>;
- Categoria di abbondanza<sup>8</sup>;
- Qualità del dato<sup>9</sup>.

Per quanto attiene a questo punto si riporta l'elenco delle specie riportate nel formulario della ZSC.

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	4124	<a href="#">Alosa agone</a>			p				P	DD	C	B	C	B
A	1190	<a href="#">DiscoGLOSSUS sardus</a>			p				P	DD	D			
R	1220	<a href="#">Emys orbicularis</a>			p				P	DD	D			
R	6137	<a href="#">Euleptes europaea</a>			p				P	DD	D			
I	1055	<a href="#">Papilio hospiton</a>			p				P	DD	B	B	B	B
A	6209	<a href="#">Speleomantes imperialis</a>			p				R	DD	C	B	A	C

**Tab. 2** - Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles.
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes.
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional).
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent).
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal).
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in).

7 Unità: i = individui, p = coppie o altre unità secondo l'elenco standard delle unità di popolazione e dei codici ai sensi dell'articolo 12 e 17 di riferimento (vedi portale di riferimento).

8 Categorie di abbondanza (Cat.): C = comune, R = rara, V = molto rara, P = presente - da compilare se i dati sono carenti (DD) o in aggiunta alle informazioni di dimensione della popolazione.

9 Qualità dei dati: G = 'Buono' (ad esempio, sulla base di indagini); M = 'moderato' (ad esempio, sulla base di dati parziali con alcune estrapolazioni); P = 'Povero' (ad esempio, la stima approssimativa); VP = 'Molto scarso'

VINCA PIANO URBANISTICO COMUNALE Adeguamento al PPR ed al PAI - Comune di Paulilatino (OR)  
ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"

Altre specie importanti di flora e fauna riportate nella scheda SIC sono indicate nella Tabella 3 e riguardano 90 Uccelli, 60 Rettili, 2 Anfibi, 1 Insetto, 1 Mammifero e 2 Piante.

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
B	A086	<a href="#">Accipiter nisus</a>						P			X		X	
B	A168	<a href="#">Actitis hypoleucos</a>						P			X		X	
B	A229	<a href="#">Alcedo atthis</a>						P						X
B	A111	<a href="#">Alectoris barbara</a>						P						X
R	1240	<a href="#">Algyroides fitzingeri</a>						P	X		X			
B	A054	<a href="#">Anas acuta</a>						P			X		X	
B	A052	<a href="#">Anas crecca</a>			250	951	i				X		X	
B	A053	<a href="#">Anas platyrhynchos</a>			35	429	i				X		X	
B	A043	<a href="#">Anser anser</a>						P			X		X	
B	A255	<a href="#">Anthus campestris</a>						P						X
B	A226	<a href="#">Apus apus</a>						P			X		X	
B	A773	<a href="#">Ardea alba</a>			1	2	i							X
B	A028	<a href="#">Ardea cinerea</a>			3	22	i				X		X	
B	A218	<a href="#">Athene noctua</a>						P			X		X	
B	A059	<a href="#">Aythya ferina</a>						P			X		X	
A	6962	<a href="#">Bufotes viridis Complex</a>						P	X				X	
B	A133	<a href="#">Burhinus oedicnemus</a>						P						X
B	A087	<a href="#">Buteo buteo</a>						P			X		X	
B	A243	<a href="#">Calandrella brachydactyla</a>						P						X
B	A224	<a href="#">Caprimulgus europaeus</a>						P						X
I		<a href="#">Carabus genei</a>						P				X		
B	A364	<a href="#">Carduella carduella</a>						P			X		X	
R	1274	<a href="#">Chalcides ocellatus</a>						P	X				X	
B	A363	<a href="#">Chloris chloris</a>						P			X		X	
B	A031	<a href="#">Ciconia ciconia</a>						P						X
B	A081	<a href="#">Circus aeruginosus</a>						P						X

VINCA PIANO URBANISTICO COMUNALE Adeguamento al PPR ed al PAI - Comune di Paulilatino (OR)  
ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"

B	A082	<a href="#">Circus cyaneus</a>					P						X
B	A289	<a href="#">Cisticola juncidis</a>					P			X		X	
B	A373	<a href="#">Coccothraustes</a> <a href="#">coccothraustes</a>					P			X		X	
B	A206	<a href="#">Columba livia</a>					P			X		X	
B	A208	<a href="#">Columba palumbus</a>					P			X			
B	A231	<a href="#">Coracias garrulus</a>					P						X
B	A350	<a href="#">Corvus corax</a>					P			X		X	
B	A349	<a href="#">Corvus corone</a>					P			X			
B	A113	<a href="#">Coturnix coturnix</a>					P			X		X	
B	A212	<a href="#">Cuculus canorus</a>					P			X		X	
B	A738	<a href="#">Delichon urbicum</a>					P			X		X	
B	A237	<a href="#">Dendrocopos maior</a>					P			X		X	
B	A026	<a href="#">Egretta garzetta</a>		4	15	i							X
M		<a href="#">Elanoides forficatus</a> <a href="#">sardus</a>					P			X		X	
B	A383	<a href="#">Emberiza calandra</a>					P			X		X	
B	A377	<a href="#">Emberiza cirius</a>					P			X		X	
B	A269	<a href="#">Erithacus rubecula</a>					P			X		X	
B	A095	<a href="#">Falco naumanni</a>					P						X
B	A103	<a href="#">Falco peregrinus</a>					P						X
B	A096	<a href="#">Falco tinnunculus</a>					P			X		X	
B	A125	<a href="#">Fulica atra</a>					P			X		X	
B	A153	<a href="#">Gallinago gallinago</a>					P			X		X	
B	A123	<a href="#">Gallinula chloropus</a>					P			X		X	
R	5670	<a href="#">Hierophis viridiflavus</a>					P		X			X	
B	A251	<a href="#">Hirundo rustica</a>					P			X		X	
A	1204	<a href="#">Hyla sarda</a>					P		X	X		X	
B	A233	<a href="#">Iynx torquilla</a>					P			X		X	
B	A338	<a href="#">Lanius collurio</a>					P						X
B	A341	<a href="#">Lanius senator</a>					P			X		X	
B	A459	<a href="#">Larus cachinnans</a>		15	104	i						X	
B	A179	<a href="#">Larus ridibundus</a>					P			X		X	
B	A476	<a href="#">Linaria cannabina</a>					P			X		X	
B	A246	<a href="#">Lullula arborea</a>					P						X
B	A855	<a href="#">Mareca penelope</a>		289	755	i				X		X	
B	A889	<a href="#">Mareca strepera</a>					P			X		X	
B	A230	<a href="#">Merops apiaster</a>					P			X		X	
B	A073	<a href="#">Milvus migrans</a>					P						X
B	A074	<a href="#">Milvus milvus</a>					P						X
B	A262	<a href="#">Motacilla alba</a>					P			X		X	
B	A261	<a href="#">Motacilla cinerea</a>					P			X		X	
B	A319	<a href="#">Muscicapa striata</a>					P			X		X	
R		<a href="#">Natrix maura</a>					P					X	
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>					P			X		X	
B	A094	<a href="#">Pandion haliaetus</a>		1	1	i							X
B	A355	<a href="#">Passer hispaniolensis</a>					P			X		X	

**VINCA PIANO URBANISTICO COMUNALE Adeguamento al PPR ed al PAI - Comune di Paulilatino (OR)**  
**ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"**

B	A391	<a href="#">Phalacrocorax carbo sinensis</a>		23	108	i			X	X	
B	A273	<a href="#">Phoenicurus ochruros</a>					P		X	X	
B	A572	<a href="#">Phylloscopus collybita</a>					P		X	X	
B	A140	<a href="#">Pluvialis apricaria</a>					P				X
R	1250	<a href="#">Podarcis siculus</a>					P	X			X
R	1246	<a href="#">Podarcis tiliguerta</a>					P	X			X
B	A005	<a href="#">Podiceps cristatus</a>		2	21	i			X	X	
B	A008	<a href="#">Podiceps nigricollis</a>					P		X	X	
B	A250	<a href="#">Ptyonoprogne rupestris</a>					P				X
P		<a href="#">Quercus suber</a>					P				X
B	A276	<a href="#">Saxicola torquatus</a>					P		X	X	
B	A155	<a href="#">Scolopax rusticola</a>					P		X	X	
B	A857	<a href="#">Spatula clypeata</a>		12	55	i			X	X	
B	A210	<a href="#">Streptopella turtur</a>					P		X	X	
B	A311	<a href="#">Sylvia atricapilla</a>					P		X	X	
B	A304	<a href="#">Sylvia cantillans</a>					P		X	X	
B	A305	<a href="#">Sylvia melanocephala</a>					P		X	X	
B	A500	<a href="#">Sylvia sarda</a>					P				X
B	A302	<a href="#">Sylvia undata</a>					P				X
B	A004	<a href="#">Tachybaptus ruficollis</a>					P		X	X	
B	A228	<a href="#">Tachymarptis melba</a>					P		X	X	
P		<a href="#">Tamarix africana</a>					P				X
B	A128	<a href="#">Tetrax tetrax</a>		100	200	i					X
B	A164	<a href="#">Tringa nebularia</a>					P				X
B	A165	<a href="#">Tringa ochropus</a>					P				X
B	A286	<a href="#">Turdus iliacus</a>					P		X	X	
B	A283	<a href="#">Turdus merula</a>					P		X	X	
B	A285	<a href="#">Turdus philomelos</a>					P		X	X	
B	A232	<a href="#">Upupa epops</a>					P		X	X	
B	A142	<a href="#">Vanellus vanellus</a>					P		X	X	

**Tab. 3 - Other important species of flora and fauna**

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles.
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting.
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons.

## 4. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE

### 4.1. Generalità

Sulla base delle previsioni e della zonizzazione del PUC e in relazione agli elementi ambientali evidenziati si possono individuare le seguenti possibili interazioni:

- Occupazione/trasformazione di habitat;
- Interruzione di habitat;
- Disturbo alle specie animali e/o vegetali.

A seguire l'analisi delle incidenze sulle componenti biotiche della ZSC

### 4.2. Incidenze sugli habitat

Dal Formulario Natura 2000, aggiornato recentemente (2024-12), all'interno della ZSC si evince la presenza di 14 habitat, di cui 3 prioritario (evidenziati in grassetto) e 11 non prioritari.

Nello specifico, la parte di ZSC ricadente all'interno del territorio comunale di Paulilatino (*vedi Tav. AN1\_1 Carta degli Habitat e AN1\_2 Carta degli Habitat*), è caratterizzata dalla presenza di 9 habitat tra cui uno prioritario **6220\***.

Osservando le due Carte degli Habitat **AN1\_1 Carta degli Habitat** e **AN1\_2 Carta degli Habitat** tratte dal PdG aggiornato al 2021<sup>10</sup> e confrontandole con quelle della Pianificazione del PUC **Tav. T17 - Pianificazione 10.000 - Nord - VARIANTE** e **TAV. T18 - Pianificazione 10.000 - Sud – VARIANTE**, si possono evidenziare le seguenti condizioni vedi **Tab. 4** e **Fig. 4**:

Habitat	Superficie ettari
5330, 6220*	199,71
6220*	188,04
6220*, 5330	39,15
6220*, 9330	22,09
6310	117,36
92A0	0,47
92D0	11,55
9320	21,30
9330	161,43
9330, 6220*	41,30
9340	21,82
<b>Totale</b>	<b>824,25</b>

**Tab. 4** – Habitat all'interno della ZSC nel Comune di Paulilatino

<sup>10</sup> I file originali sono stati richiesti all'Assessorato della difesa dell'Ambiente, Servizio SAS) - Settore sistema informativo ambientale (SIA) e ricevuti via PEC con Prot. n. 0034599 in data 22/11/2024.

Zonizzazione	Superficie ettari
E2	90,12
E5/a	873,68
E5/n	155,20
Hf	41,51
<b>Totale</b>	<b>1.160,53</b>

Tab. 5 – Zonizzazione all'interno della ZSC nel Comune di Paulilatino

Il confronto fra i due tematismi (indicato nella **Fig. 4**) evidenzia una differenza di 336,28 ettari in meno per quanto riguarda gli habitat, questa mancanza è da ricondurre al fatto che probabilmente non sono presenti specifici habitat su tutta la superficie rappresentata nella Zonizzazione.

Nella **Fig. 4** è stata riportata la sovrapposizione tra gli habitat presenti e la zonizzazione.

Si ritiene che sulla base dell'analisi degli habitat segnalati e in virtù del mantenimento dell'originaria zonizzazione, con destinazioni d'uso essenzialmente mirate alla conservazione e salvaguardia dei luoghi così come sono attualmente, non si valutano rilevabili incidenze significative agli habitat.

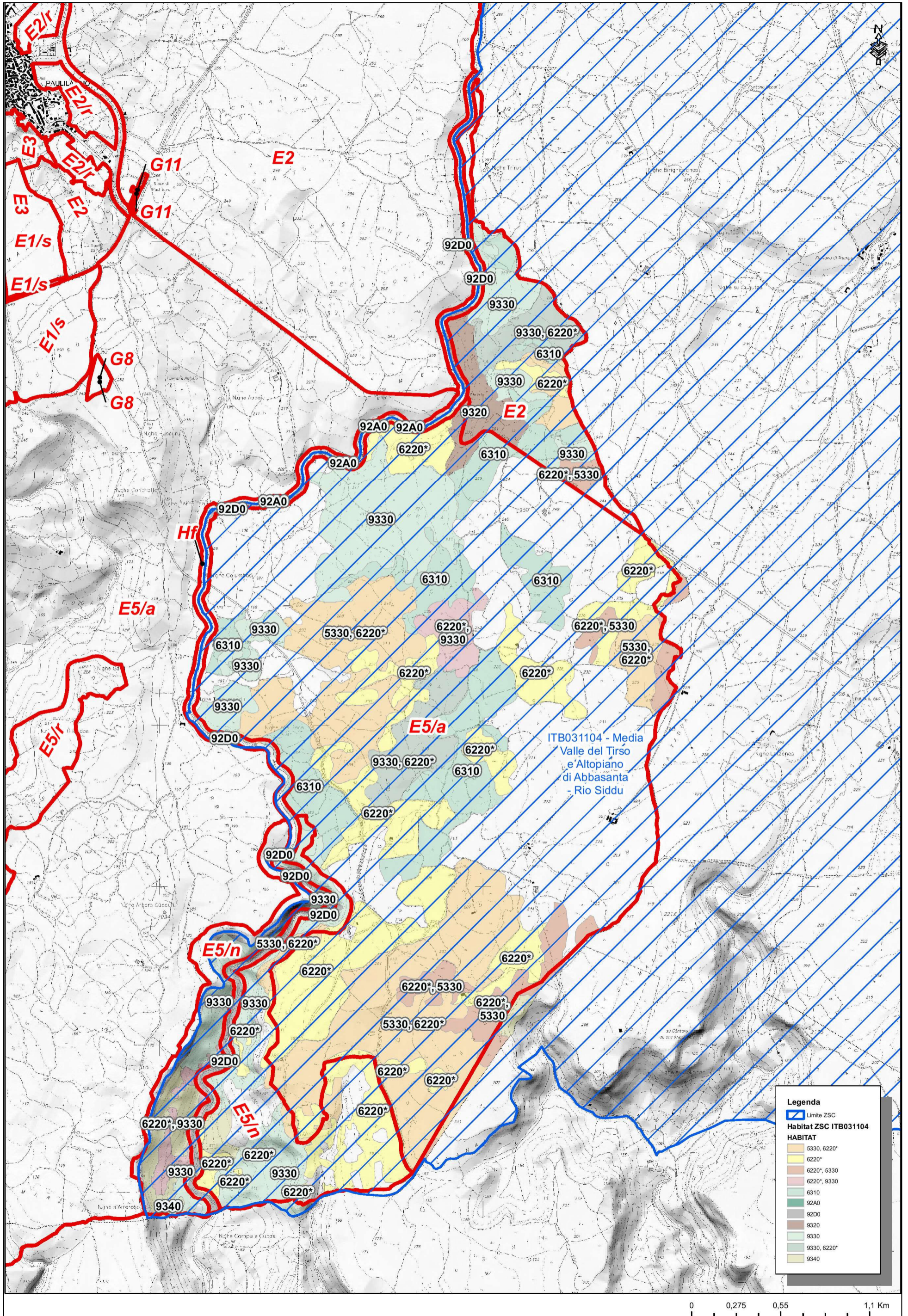


Fig. 4 – Sovrapposizione tra Habitat della ZSC e Zonizzazione

#### 4.1. Incidenze sulle specie floristiche

Le uniche due specie segnalate nel formulario della ZSC sono la quercia da sughero (*Quercus suber*) e il tamerice (*Tamarix africana*).

All'interno del territorio comunale nella ZSC le sughere, al netto di possibili esemplari isolati, rappresentano più di 300 ettari di superficie, tra l'habitat singolo 9330 Foreste di *Quercus suber*, 6310 Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde e l'habitat composto 9330, 6220\*.

La sughera è di per sé una specie arborea tutelata (L.R. 4/1994), il cui utilizzo/sfruttamento è soggetto ad una serie di norme e regolamenti e in relazione alla zonizzazione proposta non risultano elementi di incidenza.

Per quanto riguarda il tamerice, non sono segnalati specifici habitat che lo comprendono e una specie plastica che si adatta a vari tipi di ambienti, la ritroviamo lungo gli argini dei corsi d'acqua, sulle scarpate, sulle spiagge e in ambienti salmastri.

Anche in questo caso non si ravvedono elementi di incidenza.

#### 4.2. Incidenze sulle specie faunistiche

Per quanto riguarda le possibili incidenze alla fauna nella **Tab. 6** sono indicate le specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (ZSC).

Oltre a questo sono stati indicati l'habitat, il livello di tutela (IUCN nazionale) e le misure di conservazione.

Specie	Habitat	Livello di tutela IUCN e misure di conservazione
<i>Alosa agone</i> Agone	Specie lacustre, pelagica e gregaria. Forma branchi numerosi, spesso associati a coregoni ed alborelle. L'Agone compie migrazioni sia verticali sia orizzontali. Fuori dalla stagione di frega, i branchi si mantengono in acque pelagiche, variando la propria distribuzione verticale a seconda del periodo stagionale e delle conseguenti condizioni termiche (dalla superficie sino ad alcune decine di metri di profondità). La specie si sposta in prossimità delle coste in inverno e durante il periodo della riproduzione	<b>Minor Preoccupazione (LC)</b> Elencata in appendice II e V della direttiva Habitat 92/43/CEE, è inoltre elencata fra le specie protette nella Convenzione di Berna (all. III). Per la conservazione di questa specie sono necessari interventi di riduzione della frammentazione ambientale quali la realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza delle dighe e degli altri sbarramenti trasversali dei corsi d'acqua o, in alternativa, la realizzazione di aree di frega artificiali subito a valle dei principali sbarramenti.
<i>Discoglossus sardus</i> Discoglossino sardo	La specie utilizza una ampia varietà di habitat acquatici e terrestri incluse acque lentiche in aree aperte, boscate o a macchia. In Corsica si riproduce in	<b>Vulnerabile (VU)</b> Necessita di adeguati e urgenti interventi di tutela. Elencata in appendice II della Convenzione di Berna

	stagni retrodunali, che di solito sono almeno un po' salmastri. Resta quasi sempre in prossimità dell'acqua, spesso nascosto sotto pietre ed altri rifugi durante il giorno, e frequenta piccoli stagni. Depone le uova nella vegetazione acquatica dei fiumi dove si sviluppano le larve. Tollera un certo grado di disturbo dell'habitat.	e in appendice II, IV della direttiva Habitat (92/43/CEE). Protetta dalla legge italiana e presente nel Parco Regionale Sette Fratelli e nel Parco Nazionale Gennargentu-Golfo di Orosei in Sardegna.
<i>Emys orbicularis</i> Testuggine palustre europea	Si trova prevalentemente in due tipologie di habitat umidi: stagni, pozze, paludi, acquitrini; oppure canali anche artificiali, incluse piccole aree incolte tra le risaie. Nell'Italia settentrionale è presente quasi esclusivamente in pianura mentre in quella centrale e meridionale si trova anche in collina e montagna (S. Mazzotti & M. Zuffi in Sindaco et al. 2006). È un animale molto longevo e la maturità sessuale si registra a circa 7-11 anni.	<b>In Pericolo (EN)</b> Elencata in appendice II della Convenzione di Berna e in appendice II della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Presente in aree protette. Necessario approfondire le conoscenze sull'abbondanza e struttura delle popolazioni, capacità pre e post riproduttive delle femmine gravide, localizzazione e caratterizzazione degli habitat riproduttivi. Inoltre, è necessario un corretto controllo genetico degli stock di individui da impiegare in progetti di ripopolamento e/o reintroduzione
<i>Euleptes europaea</i> Tarantolino	È un gecko notturno essenzialmente rupicolo, corticicolo e lapidicolo, che necessita di substrati con fessure molto strette, inferiori a 1 cm di luce, dove può essere in contatto sia dorsale sia ventrale con il substrato. Frequenta anche ambienti antropizzati.	<b>Minor Preoccupazione (LC)</b> Elencata in appendice II della Convenzione di Berna e in appendice II, IV della direttiva Habitat (92/43/CEE). Protetta da leggi regionali in Liguria e Toscana.
<i>Papilio hospiton</i> Ospitone	Monofaga su <i>Ferula communis</i>	<b>Minor Preoccupazione (LC)</b> La specie è inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. È inclusa anche in Appendice II (specie strettamente protetta) della Convenzione di Berna. La Convenzione di Washington ne vieta il commercio (inclusione nell'Appendice I). Mancano tuttavia Piani di Gestione appropriati.
<i>Speleomantes imperialis</i> Geotritone sardo	Presente in ambienti umidi e rocciosi incluse caverne e crepacci, e in aree boscate in vicinanza di corsi d'acqua. La deposizione avviene a terra.	<b>Quasi Minacciata (NT)</b> Elencata in appendice II, IV della direttiva Habitat (92/43/CEE) e nell'appendice II della Convenzione di Berna. Presente nel Gennargentu e Golfo di Orosei.

Tab. 6 - Specie di cui all'Allegato II della direttiva 92/43/CEE

Si ritiene che l'Agone (*Alosa agone*) e la Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) non siano presenti poiché l'agone è un pesce d'acqua dolce lacustre, così come la testuggine palustre legata ad acque lentiche.

Tali habitat non sono presenti nell'area di indagine.

Le altre specie citate nella **Tab. 3** sono quasi tutte potenzialmente rinvenibili, soprattutto le specie di uccelli, questo perché rappresentano le specie faunistiche con la maggiore facilità nello spostamento.

Rispetto alle previsioni del PUC, così come per la flora e gli habitat, si ritiene che le incidenze sulla fauna siano trascurabili.

## 5. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

### 5.1. Generalità

Tenuto conto delle indicazioni fornite nelle previsioni del PUC e delle informazioni presenti nel Piano di Gestione della ZSC si possono fornire una serie di valutazioni circa la significatività delle incidenze da considerare durante il periodo di vigenza.

I criteri indicati possono contribuire alla concretizzazione tra la coerenza del PUC e le finalità di tutela naturalistica della ZSC.

### 5.2. Significatività delle incidenze agli habitat, alla flora e alla fauna

Considerata la tipologia di valutazioni da eseguire, non è opportuno distinguere nettamente la significatività delle incidenze in modo differenziato per habitat, flora e fauna, pertanto si ritiene più pratico e corretto dal punto di vista ambientale valutare le incidenze in modo univoco.

La procedura scelta è semplificata anche dal fatto che le incidenze determinate dalle previsioni indicate dalla zonizzazione del PUC non sono valutate negativamente e sugli elementi biotici habitat, flora e fauna sono state ritenute trascurabili.

In ogni caso, nel **Capitolo 6** si ritiene opportuno indicare alcune misure preventive valide per tutti gli elementi biotici presenti.

## 6. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE

### 6.1. *Misure di mitigazione per gli habitat, flora e fauna*

Sulle parti di territorio comunale comprese nel sito Natura 2000 deve essere applicato e rispettato il divieto di modificazioni irreversibili dell'habitat prioritario 6220\* e di quelli non prioritari elencati nella **Tab. 4** (pag. 25), tale disposizione non esclude a priori la possibilità di edificazione e/o infrastrutturazione dei suoli caratterizzati da habitat, ma questa indicazione determina l'esigenza di eseguire valutazioni di dettaglio dei P/P/P/I/A attuativi previsti dal PUC per le singole Zone e Sottozone omogenee incluse parzialmente o interamente o prossime ai confini del sito, con la necessità di Valutazioni d'Incidenza adeguate, maggiormente contestualizzate e supportate da analisi di dettaglio.

La procedura di Vinca (II livello) deve essere prevista soprattutto per tutte le tipologie di fabbricati nuovi, ovvero per quelli connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo ivi compreso serre, acquacoltura, "agricoltura specializzata", zootecnia intensiva, all'itticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, i fabbricati per agriturismo, quelli funzionali alla conduzione e gestione del territorio, strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossicodipendenti, e per il recupero del disagio sociale, il turismo rurale e i punti di ristoro.

Per quanto riguarda le costruzioni esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i restauri, la ristrutturazione e l'ampliamento; eventuali ampliamenti del volume residenziale devono essere realizzati utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempreché non necessaria alla conduzione del fondo, potrebbe essere sufficiente lo screening di Vinca (I livello).

Per tutte le Zone e Sottozone per qualsiasi intervento ammesso deve essere sempre previsto "la conservazione della vegetazione naturale e il ripristino con le sole essenze autoctone".

La corretta esecuzione della procedura di VINCA (di I o II livello) può essere la giusta misura di valutazione per mitigare le interferenze ad habitat, flora e fauna della ZSC ricadente all'interno del territorio comunale di Paulilatino.

## 7. CONCLUSIONI SULLO STUDIO DI INCIDENZA

L'attività di analisi ci ha permesso di definire gli aspetti principali e le dinamiche ambientali della ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu", con particolare attenzione alle aree del territorio comunale ricadenti all'interno della ZSC.

L'area ricopre nel suo complesso un buon livello di interesse ambientale, anche se la maggior parte degli elementi biotici segnalati nel formulario standard e nel PdG non sono rinvenibili in quest'area.

Oltre a questo, si ricorda che la zonizzazione proposta rispecchia fedelmente quella precedente senza alcuna modifica, delineando un modello territoriale realistico ed equilibrato relativamente ai tipi, alla consistenza ed alla localizzazione degli insediamenti, delle attività agropastorali e forestali e delle aree riservate per interesse generale.

Le possibili interferenze potrebbero essere legate solo ad una inottemperanza delle indicazioni presenti nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUC e della VINCA.

A conclusione si riepilogano le informazioni fornite.

- Il P/P/P/I/A interessa habitat prioritari (\*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?  
**È presente l'habitat prioritario 6220\* in forma singola e associata.**
- Il P/P/P/I/A interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?  
**Si, sono presenti 7 habitat non prioritari.**
- Il P/P/P/I/A interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)? **NO**
- Il P/P/P/I/A interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritario (\*) dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati? **NO, nessuna specie prioritaria.**
- Il P/P/P/I/A interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritario dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati? **Si, a tale proposito per limitare ulteriormente le scarse incidenze sono state fornite indicazioni specifiche, quali la redazione di relazioni approfondite sui singoli interventi.**

- Il P/P/P/I/A ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito/i siti sono stati designati? **NO**
- Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito del P/P/P/I/A? Il P/P/P/I/A può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione? **NO**
- In che modo il P/P/P/I/A incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie sopra individuati? **La vecchia zonizzazione proposta è stata interamente riproposta e non incide dal punto di vista quantitativo e qualitativo, lasciando inalterate le condizioni di habitat, specie floristiche e habitat di specie individuati nel PdG, poiché le previsioni del PUC non modificano le attuali condizioni.** Dai dati in possesso la zonizzazione proposta e le N.t.A. del PUC **non incidono** direttamente su un sito riproduttivo, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento di specie di interesse comunitario.

La realizzazione del P/P/P/I/A **non comporta** cambiamenti in altri elementi ambientali, naturali e seminaturali, e morfologici del sito (es. muretti a secco, ruderi di edifici, attività agricole e forestali, zone umide permanenti o temporanee, etc.).

La realizzazione del P/P/P/I/A **non comporta** l'interruzione di potenziali corridoi ecologici.

- La realizzazione del P/P/P/I/A comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi? Perché?

**La realizzazione dell'intervento non comporta nessuno dei rischi precedentemente citati perché come già affermato restano inalterate le precedenti destinazioni d'uso del territorio.**

- **In che modo il P/P/P/I/A incide sull'integrità del sito**
  - la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti che determinano la funzionalità del sito in quanto habitat o ecosistema? **NO**
  - la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre alla modifica delle dinamiche ecosistemiche che determinano la struttura e/o le funzioni del sito? **NO**
  - la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre a modifiche degli equilibri tra le specie principali e ridurre la diversità biologica del sito? **NO**
  - la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali? **NO**

Cagliari, 9 febbraio 2026

Il Tecnico

Dott. Nat. Francesco Lecis

## 8. BIBLIOGRAFIA

- Piano di Gestione del SIC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu" approvato con Decreto Regionale n. 11 del 11/05/2010.
- Approvazione dell'aggiornamento del Piano di gestione della ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta-Rio Siddu". Decreto n. 21 del 2023-11-09.
- <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>
- Legge Regionale n. 23 del 29 luglio 1998 Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna.
- P. V. Arrigoni, "Fitoclimatologia della Sardegna".
- G. Serra, Università di Cagliari Dipartimento di Biologia Generale ed Ecologia.
- P. Peterson: Guida degli uccelli d'Europa – Ed. Labor.
- Christopher Perrins: Uccelli d'Italia e d'Europa – De Agostani/Collins.
- P. Brichetti, G. Fracasso: Ornitologia Italiana (Gaviidae-Falconidae). A. Perdisa Editore.
- P. Brichetti, P. de Franceschi, N. Baccetti: Uccelli Calderini Editore.
- G. Sirigu: Fauna di Sardegna. Zonza Editori.
- G. Sirigu, "Rapaci di Sardegna" – Edizioni Della Torre.
- Carlo Boni, Flora Sarda – Alberi e arbusti – Edisar.
- 79/409/CEE Direttiva Uccelli.
- 92/43/CEE Direttiva Habitat.
- D.P.R. n. 357/97 – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- Murgia, "Guida ai rapaci della Sardegna" - Regione Autonoma della Sardegna Assessorato Difesa Ambiente.
- N. Marras, "Flora Sarda-Piante Endemiche", edizione Progetto Sardegna, Zonza Editori (2000).
- M. Ballero "Flora Sarda. Geofite", Edisar.
- Camarda e Valsecchi, "Piccoli arbusti. Liane e suffrutici spontanei della Sardegna". Carlo Delfino Editore.
- Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata.

- F. Puddu, "Animali di Sardegna -I Mammiferi", Edizione Carlo Delfino Editore.
- E. N. Arnold and J. A. Burton, ed. Franco Muzzio & c., "Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa".
- Grzimek, "Vita degli animali -I Rettili, Bramante editrice.
- Check-map 2004; Sindaco et al., 2006; Capula et al., 2002; Bombi e Vignoli 2004; Bruno, 1986; Lanza et al., 1984, Rete Ecologica Nazionale, progetto MITO, SHI; Meschini e Fulgis, 1993; Brichetti e Fracasso, 2003, 2004, 2006; Grussu, 1995; Boitani et al., 2002; Spegnesi et al., 2002, Sarà, 1998; Corbet e Ovenden, 1986.
- Progetto monitoraggio habitat e flora realizzati nel 2008-2009 dalla RAS.
- Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R.P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F.M., Orsenigo S. (Eds.), 2013. Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma, a cura di "Rondinini C., Battistoni A., Peronace V., Teofili C. (compilatori). 2013.
- Blasi C., L. Boitani, S. La Posta, F. Manes, & M. Marchetti. 2005. Stato della biodiversità in Italia. Contributo alla strategia nazionale per la biodiversità. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Direzione per la protezione della natura.
- Boitani L., F. Corsi, A. Falucci, L. Maiorano, I. Marzetti, M. Masi, A. Montemaggiori, D. Ottaviani, G. Reggiani, & C. Rondinini. 2002. Rete ecologica nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Direzione per la protezione della natura.
- Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.
- Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016.
- <http://luirig.altervista.org/flora/taxa/index1.php?scientific-name=limonium+viniolae;>
- Deliberazione N. 30/54 del 30.09.2022 - Direttive regionali per la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.). Recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa,

**VINCA PIANO URBANISTICO COMUNALE Adeguamento al PPR ed al PAI - Comune di Paulilatino (OR)  
ZSC ITB031104 "Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu"**

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (GU Serie Generale n. 303 del 28.12.2019).